

IRENE GIANESELLI

NEL LABORATORIO DI *BESTIA DA STILE*: LA GRAMMATICA DELLA META-DRAMMATURGIA DI PASOLINI COME ATTO DI LIBERTÀ

Sinossi: Fra il 1965 e il 1975 Pasolini lavora a *Bestia da stile*, dramma in versi che è qui considerato come un laboratorio meta-drammaturgico con una propria grammatica compositiva strutturata e complessa. Tale laboratorio è lo spazio ideale per il Pasolini-autore che, attraverso l'anti-allegoria del Jan personaggio, rivendica la propria libertà di poeta civile e intellettuale e, inoltre, si interroga sull'effettiva libertà di chiunque voglia essere intellettuale nella società del suo tempo. Si attraversa il dramma cogliendo la riflessione etico-politica che di fatto ne caratterizza la struttura e la forma. L'analisi del dramma in questi termini si avvale in alcuni passaggi del confronto con i manoscritti (Vitt. Em. 1568 1a; Vitt. Em. 1568 1b)¹ dal quale emerge che Pasolini affronta, oltre ai problemi linguistici, soprattutto quelli etici e politici che riguardano la libertà del poeta e la sua vocazione alla rivoluzione.

Parole chiave: Pier Paolo Pasolini, Teatro del *Manifesto*, *Bestia da stile*, cinema, meta-drammaturgia.

Introduzione

Nel 1967 viene pubblicata la sceneggiatura del film di Marco Bellocchio *I pugni in tasca* nel quarto volume della collana "Film e discussioni" diretta da Pier Paolo Pasolini per Garzanti. Lo scambio epistolare tra lo stesso Pasolini e Bellocchio fa da premessa alla sceneggiatura. Qui Pasolini discute con il giovane regista del cinema di poesia e cita alcuni versi (*Uno scambio epistolare* 2807) dalla drammaturgia che sta approntando: la chiama *Poesia* con uno dei primi titoli che ha pensato per la tragedia. Il protagonista è un ragazzo simbolicamente cecoslovacco e poeta (che dal 1968 porterà il nome dello studente Jan Palach),²

¹ Vitt. Em. 1568/1-3, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, datazione desumibile 1901-1975, mm 220 x 140 (c. x). Il dattiloscritto comprende: I elemento (a: cc. 99): sul foglio di guardia nota manoscritta: "I stesura Bestia da stile"; a c. 1 titolo dattiloscritto; I elemento (b: cc. 52): sul foglio di guardia nota manoscritta: "I stesura. Bestia da stile"; a c. 1 nota manoscritta: "Poesia e poemi", seguita dal titolo ripetuto a penna e in rosso; I elemento (cc. 160): a c. 1 titolo dattiloscritto e nota manoscritta: "(II stesura)"; III elemento (cc. I, 127): a c. I titolo dattiloscritto e nota manoscritta: "Stesura definitiva". Qui analizzati Vitt. Em. 1568/1a e Vitt. Em. 1568/1b, per maggiori informazioni è possibile consultare la "Scheda di dettaglio" del catalogo online Manus.

² Si noti che Pasolini stesso chiamerà poi il suo protagonista Metajan (*Bestia da stile* 862) lasciando intendere che, appunto, si tratta di un meta-personaggio e di una meta-drammaturgia da leggersi come metafora metastorica come si intende dimostrare in questo articolo.

Annali d'italianistica 40 (2022). 1922-2022: Pasolini e la libertà espressiva. *Lingua, stile, potere*